

CULTURA libri arte architettura fumetti fotografia

FINALMENTE HA UN VOLTO LA BALLERINA ALL'ORIGINE DEL MONDO

di Angelo Molica Franco

Chi era la modella ritratta da **Gustave Courbet** nel quadro più scandaloso dell'Ottocento? In un libro la risposta. Trovata per caso da un ricercatore

Mentre curava la corrispondenza di Alexandre Dumas figlio, il ricercatore Claude Schopp non si sarebbe mai aspettato di scoprire l'identità della modella che posò per *L'Origine du monde*, il celebre (e scandaloso) dipinto di Gustave Courbet. Gli era capitata tra le mani la trascrizione di una lettera inviata a George Sand il 17 giugno 1871, in cui Dumas commentava un pamphlet che aveva pubblicato contro «quella zucca sonora e pelosa» di Courbet. Come assessore all'istruzione pubblica della Comune di Parigi, il pittore aveva promosso la demolizione della colonna di place Vendôme, ed era poi stato arrestato dal nuovo governo per abuso di potere.

Ma è un altro passaggio della lettera ad attirare l'attenzione di Schopp: «Non si dipinge con il pennello più delicato e sono l'intervista della signorina Quéniault dell'Opéra per il turco che di tanto in tanto vi si rifugiava...». Poiché non è chiaro come un'intervista dia rifugio, lo studioso controlla il foglio manoscritto e scopre che la parola non è *interview* ma *intérieur*. Dunque, è l'interno della signorina (che in

realtà si chiama Constance Quéniault) il rifugio per il turco, alias Khalil-Bey, diplomatico e collezionista d'arte vissuto a Parigi dal 1865 al 1868. Gli indizi ci sono tutti: Khalil è il committente dell'*Origine* e l'amante di Constance.

Nasce così *La modella senza volto* (Donzelli), in cui Schopp racconta «le tre vite di Constance». Dapprima ballerina di fila all'Opéra: per *Le Monde dramatique* «ha talento da vendere» e Théophile Gautier ne loda «le belles sopracciglianere». Poi, smesso il tutù, popola feste e salotti come *cocotte*. Qui conosce Khalil, di cui diventa

portafortuna al gioco, tanto che alla fine della loro relazione «la iella nera si abbatté su di lui». Ma Constance non è come le altre cortigiane, non è la capricciosa Nanà di Zola che muore di vaiolo e di stenti. Lei si affranca dalle umili origini, mette insieme una fortuna con tanto di appartamento a Parigi e villa nel Calvados, e si dedica alla filantropia: sostiene orfanotrofi, istituzioni culturali e artisti in difficoltà.

Adesso, scrive Schopp, chi guarderà il dipinto di Courbet ammirerà «non più una carne anonima, ma un corpo trionfante». Come dargli torto. □



LEONCE PETIT



DISDÈRI, BNF

+
A SINISTRA, CONSTANCE QUÉNIAULT QUANDO ERA BALLERINA ALL'OPÉRA DI PARIGI. SOTTO, IL LIBRO *LA MODELLO SENZA VOLTO* DI CLAUDE SCHOPP. (DONZELLI, PP. 144, EURO 26, TRADUZIONE DI CAMILLA DIEZ). IN ALTO, UNA CARICATURA DEL PITTORE GUSTAVE COURBET (1819-1877)

